

venna, la zecca, il teloneo, le mura e le porte; il comitato di Comacchio; in Rimini i monasteri di S. Tomaso Ap. e di S. Eufemia verg.; il monte *Castri Ubaldi*, il monte *Cerni*, il castello di Offagna, il castello di Montalboddo, e tutti i possedimenti della chiesa di Ravenna nella Marca; nel contado di Rimini: il monte Gemmano, Marazzano, la villa di Coriano, i castelli di Savignano, Montiano, Montenuovo; nel vescovato di Cesena: i castelli di Sorrivoli, Saliano, *Montisgerardi* (*Montisgerardi?*), *Serzani* e *Flubani*, Diolaguardia, Casaleccio? *Rudiliani*, Ronco e Montecucco, con corti e giurisdizioni; nel vescovato di Forlimpopoli: Castelnuovo, i castelli di Teodorano, di *Quilliano*, di Bagnolo, del Molino vecchio, di Montebovaro, con corti e giurisdizioni; nel vescovato di Faenza: i castelli di Oriolo, Taibano, la villa di S. Potito; nel comitato d'Imola la villa di Lugo; nel territorio di Ravenna: Rovedula, le ville di S. Pancrazio, di S. Arcangelo, di Russi, di *Canboi* e il castello di Casamurata; il comitato di Argenta col Po e le sue pesche ecc. compresi Consandolo, *Guisalum* (*Grasalum?*), *Ripam Persici*, *Vergundinum*, *Portum Veterariae*, *Sandalum*, *Materium* (o *Maierium*), *Cavallum*, e la corte di Poggio, con ogni giurisdizione e diritto. Gli concede l'uso del pallio nelle solennità che indica, gli conferisce altre prerogative ecclesiastiche, ed abolisce l'uso di quei cittadini di saccheggiare il palazzo dell'arcivescovo alla morte di questo.

1496, ind. XIV, Dicembre 26. — Bernardino Ambrosi segretario ducale dichiara di aver collazionata la bolla surriferita di Sisto IV coll'originale, presenti Tomaso Donato patriarca di Venezia, e Filippo del fu Federico da Rimini not. e cancell. patriarcale e Bernardo del fu Roberto de' Bontadi not. imp., che entrambi confermano coll' Ambrosi l'esatta trascrizione.

1493, Settembre 7. — V. 1493, Settembre 17, n. 3.

3. — 1493, ind. XI, Settembre 17. — c. 93 t.º — Istrumento in cui si dichiara che, in virtù dell'allegato, Bernardo Gil da Valenza, rettore dell'università dei giuristi nel ginnasio di Padova, condusse per due anni mastro Marcantonio Baviera de' Bavieri di Bologna dottore d'arti e di medicina, a cominciare dal dì di S. Luca, per leggere in detto studio il diritto che gli sarà commesso, collo stipendio di 225 ducati d'oro l'anno.

Fatto a Bologna in casa di Marc' Antonio de' Bavieri. — Testimoni: Ferdinando del fu Ferdinando *de la Cavalaria*, Melchiorre del fu Pietro *Saliti* da Valenza, ambi studenti diritto, Alessandro del fu Cristoforo de' Butrigari di Bologna. — Atti Francesco di Nanino de' Salimbeni not. imp. di Bologna.

ALLEGATO: 1493, ind. XII, Settembre 7. — Ducale che dà facoltà a Bernardo Gil di stipulare la condotta surriferita.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

1494, Novembre 3. — V. 1495, Marzo 31, n. 4.

1495, Febbraio 27. — » » » » » »

1495, Marzo 6. — » » » » » »